

FONDAZIONE PROFUMO DI BETANIA – ONLUS

Relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione ed il Revisore Legale

- Anno 2021 -

1. Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Profumo di Betania – Onlus, con sede in Gallarate, Piazza Libertà, 6 (di seguito anche “Fondazione”) in ottemperanza alla applicabile normativa emanata dalla Regione Lombardia in materia di esercizio e accreditamento delle Unità d'offerta socio-sanitarie, ha deliberato in data 10 novembre 2014 la prima adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il “Modello”), ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nominando in seguito Organismo di Vigilanza – monocratico (di seguito anche “OdV”), con durata triennale e successivamente riconfermato, l'Avv. Renato Colavolpe, in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e moralità previsti dal Capitolo IV (Organismo di Vigilanza) del Modello. Successivamente, la Fondazione ha adottato il testo (aggiornato) del Modello 231 – Revisione 1, Revisione 2 (in data 22 luglio 2019), nonché Revisione 3 (in data 3 febbraio 2021), al fine di adeguare lo stesso Modello, in relazione ai nuovi reati presupposto introdotti nella disciplina di cui al D.Lgs n. 231/2001.

La presente Relazione ha lo scopo di illustrare, in modo sintetico, le attività svolte dall'OdV, nel corso dell'anno 2021.

I Verbali delle adunanze, ai quali si rinvia per maggiori dettagli, sono riportati nel Libro dell'OdV, appositamente istituito.

2. Attività di Vigilanza dell'OdV nell'anno 2021

Nel corso dell'anno 2021, l'OdV si è recato presso l'Unità di Offerta della Fondazione situata in Gallarate, oppure ha tenuto delle riunioni, con esponenti della Fondazione, in video conferenza, nel rispetto della applicabile normativa in materia di Covid-19.

In tali circostanze, oltre alla visita del luogo principale in cui opera la Fondazione, il Direttore Generale ha commentato le attività che vengono svolte, con l'ausilio di n.ro 13 fra dipendenti e collaboratori (di cui 2 a tempo pieno, e 11 in part-time) nonché di circa n. 100 (tra medici ed operatori sanitari e psicosociali), specializzati in psicologia, psicoterapia, ginecologia e ostetricia, consulenti familiari-assistenti sociali - mediatori familiari.

La Fondazione opera in regime di convenzione con la Regione Lombardia, mediante 4 (quattro) Unità di Offerta (Gallarate, Saronno, Bruzzano e Busto Arsizio). Oltre alla attività ambulatoriale e

psicosociale, svolge attività di formazione presso scuole (normalmente pubbliche), effettua corsi pre-matrimoniali per giovani coppie e nei confronti di partorienti e propone attività di gruppo presso ciascun consultorio, legate al contesto familiare.

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento di Ente Unico di una pluralità di Unità di Offerta socio-sanitarie accreditate con Decreto (n. 7910) del 03 giugno 2019 della Regione Lombardia – Direzione Regionale Welfare.

L'Organismo di Vigilanza, nel periodo di riferimento, nonostante l'emergenza sanitaria in atto, ha svolto con continuità l'attività di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, mediante cinque riunioni, effettuando le proprie verifiche in modalità in presenza oppure a distanza, nel rispetto delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, riconoscendo la proficua collaborazione da parte della Direzione della Fondazione.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza, nelle cinque riunioni (23 febbraio; 5 maggio; 4 agosto; 25 ottobre e 28 dicembre dell'anno 2021) nonché mediante interlocuzioni, per le vie brevi, con la Direttrice Generale (Dott.ssa Maria Gabriella Ottonelli) ha verificato che la Fondazione si è subito adeguata ai decreti e alle disposizioni delle Autorità, favorendo ed incentivando, ove possibile, il lavoro da remoto.

L'OdV è stato sempre aggiornato, anche per le vie brevi, sulla situazione sanitaria e sulle iniziative intraprese, dalla Fondazione, in merito a:

- esiti delle consultazioni con il Medico competente;
- comunicazioni ed istruzioni ai dipendenti (e collaboratori);
- altre azioni o misure intraprese;
- aggiornamento del DVR, in collaborazione con l'RSPP;
- ulteriori misure di sicurezza adottate a tutela dei lavoratori, in relazione ad eventuali rischi da contagio (Smart working, introduzione di turni di lavoro, annullamento di riunioni e/o eventi);
- ottemperanza al Protocollo del 14 marzo 2020 (e successivi aggiornamenti).

L'OdV ha esaminato la documentazione e/o ricevuto informazioni, relativamente a:

- "Flussi informativi" verso l'OdV;
- contratti provvisori e definitivi, stipulati con le ATS competenti;
- formazione 231, verso dipendenti e collaboratori;
- "Privacy"; (attività svolta dal DPO);
- "Misure temporanee straordinarie per il contenimento del Covid-19";
- "checklist verifica gestione emergenza coronavirus";
- "checklist per la verifica dei piani organizzativi gestionali dei Consultori; ai sensi della DGR 3226 del 9 giugno 2020" della Regione Lombardia.

Le attività dello Staff (13 addetti) si sono svolte di norma in smart-working, con eccezione del front-office, nonché delle attività per le prestazioni di ostetricia.

L'OdV ha, altresì, effettuato il reciproco scambio (mediante tele-conferenza) di dati e/o informazioni

con il Revisore della Fondazione (Dott.ssa Costanza Bonelli), dai quali non sono emersi violazioni e/o criticità.

L'OdV ha, altresì, vigilato sulla attuazione del Modello 231, nonché fornito alla Direzione della Fondazione un'adeguata informativa, in merito alla "Evoluzione delle normativa".

3. Budget dell'OdV

L'OdV, ha individuato in € 5.000,00 il budget di spesa (previsto dalla disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001, nonché dal Modello), per l'anno 2022, da assegnare all'Organismo di Vigilanza.

Chiede, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione deliberi in merito.

Relativamente all'anno 2021, il budget di spesa, pure determinato in € 5.000,00, non è stato speso dall'OdV.

4. Evoluzione della normativa

L'OdV indica e raccomanda alla Società, al fine della massima compliance e di adeguatezza del Modello, di prestare la massima attenzione alle Nuove «Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti» di Confindustria (emanate nell'estate 2021), ed alle novelle normative del secondo semestre dell'anno 2021, sempre nell'ambito della responsabilità degli enti.

A tal fine vengono ricordati i passaggi più significativi delle novità, in maniera esemplificativa e non esaustiva dei principali punti.

In specie, con le nuove «Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti» di Confindustria (pubblicate il 25 giugno 2021) viene aggiornato il testo del 2014, prendendo in considerazione le novità normative, giurisprudenziali, e le più significative prassi operative intervenute negli ultimi sette anni. La Parte Generale contiene un'analisi dei lineamenti fondamentali della disciplina ex D.Lgs. 231/2001 e delle componenti necessarie alla costruzione di un modello organizzativo rispettoso delle prescrizioni di legge, nonché un richiamo particolare all'adozione di un approccio integrato nella gestione dei rischi, con uno specifico approfondimento in materia di *compliance* fiscale.

La Parte Speciale, dedicata all'approfondimento dei reati presupposto attraverso appositi *case study*, è stata oggetto di una integrazione volta a recepire i mutamenti normativi e a trattare nuove fattispecie di reato presupposto (dagli ecoreati alle nuove fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione, fino alle fattispecie di frode nelle pubbliche forniture e di contrabbando), accompagnate dall'indicazione delle aree di rischio e dei controlli di natura preventiva.

Particolare attenzione viene posta ai temi delle modalità che Confindustria ritiene necessarie, ai fini di una corretta costruzione di un Modello Organizzativo e di quelle relative all'aggiornamento del

Modello, in caso di introduzione di nuove fattispecie di reato. Il processo suggerito da Confindustria è articolato in *risk assessment*, *gap analysis* e istituzione e/o integrazione dei protocolli esistenti.

Un'altra novità è costituita dall'introduzione del concetto di "approccio integrato di *compliance*", considerato uno strumento in grado di ovviare alle disfunzioni derivanti dall'approccio tradizionale tramite procedure comuni che garantiscano efficienza e snellezza e che non generino sovrapposizione di ruoli, duplicazioni di verifiche e di azioni correttive, nonché la definizione di meccanismi di coordinamento e collaborazione tra i principali soggetti aziendali interessati (quali, ad esempio, il Dirigente Preposto, la funzione *Compliance*, l'*Internal Audit*, il Datore di Lavoro, il Collegio Sindacale).

Particolare rilevanza viene data al Sistema di "*compliance* fiscale", attuato tramite il *Tax Control Framework*.

Di particolare interesse risultano i paragrafi delle linee guida confindustriali in materia di "*Whistleblowing*" e di "Composizione dell'Organismo di Vigilanza".

Principali novità normative:

a) Nuovo articolo 25-octies. 1, D.Lgs. 231/2001

Il 14 dicembre 2021 è entrata in vigore la Legge n. 184 dell'8 novembre 2021 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 29 novembre 2021), che amplia l'elenco dei reati presupposto, con l'inserimento di una nuova categoria di reato: **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001)**.

Nello specifico, l'art. 3 di tale disposizione inserisce nel comma 1 dell'art. 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001 le seguenti fattispecie di reato:

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, *ex art. 493-ter* c.p. [sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote e sanzioni interdittive: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi];
- detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, *ex art. 493-quater* c.p. [sanzione pecuniaria fino a 500 quote e sanzioni interdittive: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi];
- frode informatica, *ex art. 640-ter* c.p. [sanzione pecuniaria fino a 500 quote e sanzioni interdittive: l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni,

licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi].

Il comma 2 del medesimo art. 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001 prevede un ulteriore ampliamento del catalogo dei reati presupposto, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio, previsti dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti. Per tali fattispecie di reato è prevista la sanzione pecuniaria da 500 a 800 quote, oltre alle sanzioni interdittive sopra elencate.

b) Modifiche ai reati previsti dall'articolo 25-octies, D.Lgs. 231/2001

Un'ulteriore novità è stata introdotta a seguito dell'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673, che ha apportato delle modifiche alle fattispecie di reato presupposto previste dall'articolo 25-octies del D.Lgs. 231/2001 (ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio). A partire dal 15 dicembre 2021, l'ambito di applicazione delle fattispecie di cui all'articolo 25-octies del D.Lgs. 231/2001 verrà esteso anche alle ipotesi di reimpiego di denaro proveniente da delitti colposi (es. reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro) e non più solo da delitti non colposi.

L'OdV si riserva di approfondire prossimamente eventuali impatti delle novelle legislative, sulle aree di rischio.

5. Attività da svolgere nel corso dell'anno 2022

L'OdV intende, in particolare, svolgere le seguenti attività, nel secondo semestre dell'anno:

- (a) curare (eventuale) aggiornamento del Modello;
- (b) interpretare l'applicabile normativa in materia;
- (c) verificare l'efficace attuazione del Modello, vigilando sull'osservanza delle prescrizioni del Modello medesimo;
- (d) esaminare i "flussi informativi", verso l'OdV;
- (e) effettuare verifiche, a campione, su documenti e/o specifici atti, relativi a processi "sensibili", fra cui in particolare quelli relativi ai rimborsi da parte della Regione Lombardia;
- (f) curare, verificandone nei contenuti, l'attività di formazione/informazione (ex D.Lgs. n. 231/2001) nei confronti dei dipendenti e/o collaboratori e, più in generale, nei confronti dei destinatari del Modello, così come previsto dal Capitolo V ("Formazione e divulgazione del Modello) della Parte Generale.

6. Considerazioni conclusive

L'Organismo di Vigilanza con la sottoscrizione della presente Relazione conferma di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, autonomia e indipendenza e conferma l'assenza di conflitti di interesse, di rapporti di parentela con i soggetti apicali e l'assenza di causa di ineleggibilità e/o decadenza così come previsti dal Modello di Organizzazione e Gestione, adottato dalla Fondazione ex D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto con continuità, nel periodo di riferimento, i compiti ad esso demandati dal Modello.

Non sono pervenute nel corso dell'anno all'Organismo di Vigilanza segnalazioni di violazioni, irregolarità e/o anomalie riferibili al Modello e non risulta che la Direzione della Fondazione abbia comminato alcuna sanzione disciplinare specifica.

In base alle risultanze delle verifiche effettuate ed alla disponibilità dimostrata dalla Direzione della Fondazione ad adeguarsi alle indicazioni operative provenienti dallo stesso Organismo di Vigilanza, l'OdV ritiene di poter giudicare appropriato l'iter di adeguamento dell'Ente alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Milano, 22 febbraio 2022

L'Organismo di Vigilanza

A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned above a horizontal line.

Avv. Renato Colayolpe